Anno XLII — Giovedì 2 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 156

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ANCORA DEI PROFESSORI UNIVERSITARI bocciati alla Camera

Dal confine 30 giugno (1)

Caro Furlani — non so se ti faccio un gran regalo — sopratutto perchè sono in ritardo — ma tuttavia queste mie note a proposito del voto di lunedì u. s. alla Camera, contro il progetto Rava sul miglioramento economico dei professori universitari, possono avere almeno il merito d'essere dettate da chi ebbe a vivere parecchio tempo nell'ambiente dell'Associazione Nazionale dei professori universitari sorta dopo un congresso tenuto a Roma nell'ottobre del 1905 con un programma che si riassume nelle seguenti parole della circolare d'invito:

«la costituenda associazione deve esplicare efficace l'opera sua anzitutto per propugnare l'ordine, la disciplina, il progresso negli studi superiori; per invocare la stretta osservanza della legge; e per rivendicare i manomessi diritti dei professori; e quindi per promuovere a loro favore necessari miglioramenti materiali.»

Nel 1906 sotto la presidenza del senatore Veronese l'Associazione nazionale fra i professori universitari si mantenne fedele al suaccennato indirizzo e quando dall'una o dall'altra università partivano sollecitazioni a risolvere anzitutto il problema economico, prima che qualunque altro di natura più complessa e ciò ad imitazione dei lavori compiuti felicemente dalla Federazione degli insegnanti delle scuole medie, il Presidente mi faceva sempre rispondere ch'egli era convinto che provvedendo con leggi speciali alle diverse questioni che si riferiscono direttamente all'aumento degli stipendi si sarebbe arrivati a «compromettere» le stesse sorti dell'Associazione appena nata e non ancora ben organizzata, mentre invece si doveva consolidarla sia per tutelare la dignità del corpo accademico spesso indifeso da ingiusti attacchi, sia per provocare nel paese una larga corrente di simpatia e di favore ai nostri istituti.

Ed il senatore che fu deputato per tre legislature, conoscitore anche degli umori della Camera elettiva la quale porta necessariamente con sè le impressioni ricevute nel paese aggiungeva: «noi professori universitari siamo per il pubblico «diversi» dall'altra gente; siamo un pochino, ma in senso certamente migliore, come i nobili decaduti che vivono più della gloria del loro blasone che della loro scarsa rendita, ed il blasone per noi è tutto l'insieme delle soddisfazioni della nostra carriera scientifica così che a molti ripugnerebbe metter in prima linea le proprie miserie!» e chiudeva quasi sempre argutamente:

«Ma tutti noi vogliamo il miglioramento economico! — Però sempre per quella benedetta prudenza che suggerisce ad esser avveduti dobbiamo andar adagio e conservar il nostro «lustro» — il paese è ancora diffidente verso di noi — il paese potrebbe credere che l'Associazione sia sorta per batter cassa soltanto e la Camera potrebbe risponder picche!»

Tutto dunque si riduceva ad una questione di metodo: la differenza fra la corrente che metteva a capo al senatore Veronese e quella che voleva premettere a tutti gli altri la trattazione pura e semplice del problema economico.

Opportunismo nella prima — una mal intesa sincerità nella seconda!

Al congresso di Milano nell'ottobre del 1906 prevalse finalmente quest'ultima — oggi se ne raccolgono i risultati infelici.

La sorte della legge non è dipesa dalla sua bontà o imperfezione di insieme o dei singoli articoli. Si è voluto dalla Camera dare una lezione (immeritata se si vuole) ai professori che ne danno tante!

Il senatore Veronese che nel gennaio del 1906 era buon profeta ha dovuto subito dopo il Congresso di Milano dimettersi da «Presidente» dell'Associazione Nazionale fra i professori universitari (e della quale era stato il fondatore un anno prima) perchè egli teneva alla maggioranza che aveva le sue basi alla Camera piuttosto che a quella del corpo accademico.

Ora tocca o toccherebbe all'on. Rava a dimettersi da «ministro» perchè credendo star con la maggioranza dei suoi colleghi degli atenei si dimenticò di trovarsi di fronte alla Camera ed al paese dove la «maggioranza» è un'altra!

G. Pietra

(1) Pubblichiamo questa lettera del nostro giovane carissimo amico, la quale, benchè ci venga un po' in ritardo, è sempre della più alta attualità. Essa lumeggia la questione dei professori d'università con chiarezza, diremo così, matematica. Da questo scritto scritto emerge evidente, non solo che tanto la legge come il ministro furono vittime di un metodo sbagliato, ma che la riforma universitaria, invocata invano da tanti anni, non si potrà ottenere a sbalzi e a spizzico, ma con un piano organico, che rinnovi e ravvivi uomini e cose in un largo spirito moderno.

Perchè sono stati ritirati gli altri progetti Rava

Il ritiro dei progetti Rava relativi agli istituti superiori femminili e a quelli di agricoltura è stato determinato dalla necessità di mantenere integra l'attuale scala negli stipendi degli insegnanti secondari e universitarii.

I varii progetti Rava rappresentavano, infatti, un miglioramento economico generale per le varie classi di professori. Bocciato il progetto universitario, e mancato quindi l'aumento, di onorari proposto per i professori, gli insegnanti degli istituti femminili e delle scuole di agricoltura si sarebbero trovati a godere stipendi eguali o maggiori di quelli dei professori delle università. Ciò che non era equo!

Necessariamente quindi s'imponeva un ritorno generale allo statu quo ante.

Gl'insegnanti secondari, che già pregustavano le gioie dell'ottenuto miglioramento economico, non saranno lieti della decisione del governo, ma il ritiro dei progetti era doveroso!

Certamente, ora, avremo un'agitazione più intensa di professori universitari e secondari. Ma ci vuol pazienza; fino alla nuova sessione!

Al Senato

Roma 1. — Anche oggi il Senato esaurì buon numero di leggi.

Tra quelle approvate sono notevoli:

Modificazione alla legge 2 legge 1903 sul monte pensioni dei maestri elementari.

Modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima; Miglioramenti economici del personale civile tecnico della Regia Marina; miglioramenti ai contabili ed al personale subalterno dei guardiani di magazzino ed ai disegnatori della Regia Marina; divieto di fabbricazione e circolazione di stampe e biglietti portanti altri valori di banche di Stato; modificazioni di ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici, delle gabelle e per il servizio delle tasse di fabbricazione.

Il nuovo capo dello Stato Maggiore

Roma, 1. — Oggi il generale Pollio ha assunto l'ufficio di capo di Stato maggiore generale dell'esercito.

Il generale Saletta è partito stamane per Napoli.

Un invito che forse non piacerà a Giacometto Ferri

Roma, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Faenza che domenica prossima in San Giovanni in Persiceto vi sarà un'adunanza delle organizzazioni operaie per proclamare la candidatura di Alceste De Ambris per l'elezione politica.

L'on. Giacomo Ferri sarà invitato dalle organizzazioni a rinunciare temporaneamente al collegio per dare al De Ambris il modo di ritornare in Italia.

La squadra del Mediterraneo

Roma, 1. — L'*Agenzia Italiana* ha da Augusta: «La seconda e quarta divisione della forza navale del Mediterraneo con le tre squadriglie di torpediniere sono oggi partite da questo porto dirette nelle acque del Jonio, ove si incontreranno con la prima e terza divisione e due squadriglie di cacciatorpediniere partite oggi stesso da Corfù.

La forza navale ha avuto ordine dal comando della forza stessa di svolgere una importantissima esercitazione».

I lancieri al "Lanciere,,

Livorno, 1. — E' giunto il conte di Torino con i reggimenti di cavalleria «Aosta» e «Lucca» per assistere domani alla consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Lanciere*.

Giunsero pure rappresentanze di tutti gli altri reggimenti di cavalleria.

Il terremoto in Calabria rinnova i terrori

Roma, 1. — Telegrafano da Reggio che stamane dalle 3,45 alle 3.30 furono sentite scosse di terremoto nelle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Catania.

Nessun danno è segnalato benchè la scossa sia stata forte. Il panico della popolazione fu grande.

Nel giornalismo triestino

Ieri è uscito a Trieste un nuovo giornale politico quotidiano, basato su solidi capitali e su vive energie. Esso tutelerà specialmente i diritti dell'italianità in terra austriaca, propugnando nuovi e potenti legami commerciali ed educativi tra Trieste e l'Italia. Farà parte della redazione il collega Ezio Maria Gray, già redattore capo a Trieste della *Lettura Internazionale*. Il nuovo importante quotidiano si intitola *L'Adriatico*.

Il passaggio delle Alpi nel "Cognac,,

Stresa, 1. — Il pallone «Cognac», montato dai signori Beauclaire, Guyer, Falke e dalla signorina Lobenberg scese ieri dopo una fortunata traversata delle alpi. Gli aereonauti si trovano all'«Hôtel Regina». Erano partiti da Ginevra lunedì alle ore 13; la traversata durò 21 ore, raggiungendo l'altezza massima di 5950 metri.

Le donne in Inghilterra

Londra, 1. — Iersera ci fu una grande dimostrazione di suffragiste dinanzi al Parlamento. La polizia ne arrestò 29. La folla enorme radunatasi fu frenata solo a fatica dal commettere violenti eccessi. Essa aveva attaccato l'abitazione di ufficio del premier e ne ruppe le finestre.

Una casa alta 272 metri

Nuova York, 1. — Oggi sono stati esposti i piani di un gigantesco edificio che sarà senza dubbio il più alto del mondo. Esso sorpassa di 60 metri la torre della Compagnia Metropolitan e di 70 metri l'edificio colossale di una compagnia fabbricatrice di macchine da cucire. Il nuovo gigantesco «skyscraper» (grattanuvole) è destinato ad essere la sede di una società di assicurazione. Avrà 62 piani e sarà alto 272 metri. Avrà 38 ascensori e costerà 50 milioni di franchi.

Grete Baier condannata a morte

Berlino, 1. — Il processo Grete Baier, per l'assassinio del suo fidanzato ing. Pressler è finito iersera.

Grete Baier è stata condannata a morte.

Gli stipendi agli ufficiali

Gli stipendi e le indennità — Per gli ufficiali di artiglieria e del genio — Per gli ufficiali riformati

Nel nuovo disegno di legge, gli stipendi e le indennità per gli ufficiali sono così fissati: generale d'esercito, stipendio lire 15.000, indennità lire 3000; tenente generale 12,000; maggior generale 10,000; colonnello 8000, indennità per i carabinieri 2200, per il corpo sanitario 400; tenente colonnello con un quinquennio 7000; indennità per i carabinieri 2100, per il corpo sanitario 300; tenente colonnello 6000 (indennità carabinieri e corpo sanitario invariata); maggiore con un quinquennio 5500, (indennità per i carabinieri e corpo sanitario invariata); capitano con 2 quinquenni 4800, (indennità per i carabinieri 1500, per il corpo sanitario 300); capitano dopo 25 anni dalla nomina a ufficiale e senza il doppio quinquennio 4800 (indennità carabinieri e corpo sanitario invariata); capitano con un quinquennio 4400 (indennità carabinieri e corpo sanitario invariata, veterinari 200); capitano 4000 (indennità idem); tenente con tre quinquenni 3600 (indennità carabinieri 1100, corpo sanitario e veterinari 200); tenente dopo 15 anni di spalline e senza doppio quinquennio 3500 (indennità idem); tenente con due quinquenni 3400 (indennità idem); tenente con un quinquennio 2800 (indennità idem); tenente 2400 (indennità idem); sottotenente 2000, indennità per i carabinieri 800, corpo sanitario e veterinari 200; capomusica 2000 (indennità carabinieri 2500).

Ai sottotenenti dei carabinieri reali spetta un aumento di stipendio di lire 400 dopo il primo triennio di servizio.

Ai capimusica spetta un aumento di stipendi di lire 300 dopo ciascuno dei primi quattro trienni di servizio.

L'anzianità di grado per la concessione degli aumenti quinquennali ai tenenti che rimasero nel grado precedente più di 3 anni, è computata dal termine del 3° anno passato nel grado di sottotenente.

Agli ufficiali di artiglieria e del genio previsti dall'art. 4 spetta una indennità per servizio speciale pari a quella corrisposta agli ufficiali del corpo sanitario.

Agli ufficiali riformati o revocati che non contino otto anni di servizio, è accordata una gratificazione eguale ad un trimestre dello stipendio di cui erano provveduti all'atto della riforma o della revocazione.

L'art. 4 dice per gli ufficiali di artiglieria e Genio che è stabilita una indennità per servizio speciale «agli ufficiali di artiglieria e del genio richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria, quando non percepiscano razioni foraggio».

Le cuoche moderne.

La signora: — Vedrete che starete bene con noi. Vi devo però dire subito che siamo un po' nervosi, perchè io sono pittrice e mio marito maestro di musica.

— Ma siete i padroni ideali. Io scrivo versi.

Giornale di Udine (27)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

Oh! perchè, tu che sei un angiolo non mi hai protetta sotto le tue ali? E se tu sapessi tutto, Bianca, ti sembrerei ancora più odioso! Sappi che io amava Luigi, quel figlio di re, lo amava fino all'idolatria. Eppure questa mano lo ha pugnalato. E per chi? Oh Bianca, non me ne parlare mai più, sento che ti odierei. Questo amore mi costa troppo caro, ed il pregio s'annienta nel delitto.

Bianca non rispondeva, ma nello stesso suo silenzio c'era passione e disordine.

La sua fisonomia cupa era come improntata da un suggello fatale, le lunghe ciglia velavano lo sguardo, ed i suoi lineamenti non avevano più l'antica innocenza verginale del tempo dei primi amori. Si sarebbe detta Eva dopo il Serpente, o la Maddalena dopo il peccato.

— Dunque, tu mi lasci solo ai miei rimorsi? senza una parola di consolazione? Sperava di trovare un rifugio nel tuo cuore, ed è un deserto senza ricovero. Giusto: è meritavo io altro?

— Enrico, rispose Bianca a voce sommessa, ed in una specie di smarrimento, separiamoci. Che vi dirò di più? La nostra scambievole situazione è più grave che nol pensiate. Tutto ciò che rapisce e nobilita, tutto ciò che c'incatena e ne rende felici, tutto ciò che consola e purifica, io l'ho conosciuto, io l'ho amato... avrei dovuto fermarmi là... ma ho passato oltre... avete compreso?

— No, gridò Enrico, non comprendo. Sono pieno di terrore, la testa non mi regge, ecco tutto.

— So dal luogo dà cui venite, disse Bianca, domandate ora a me da dove parto.

— Perchè questa domanda? Non sei la vergine senza macchia di cui adoravo la purezza? Non sei l'angelica compagna vagheggiata nella mia adolescenza? Oh non ti rammenti i tempi in cui anche correndo al precipizio, camminavamo l'uno appresso all'altro, felici? Col tuo nome io allora pregavo Iddio. E perchè ti domanderò d'onde vieni? Tu non puoi venire se non che dal cielo.

Bianca cadde in ginocchio.

— Oh Enrico, uccidimi, se mi ami! Qui non c'è più nulla di celeste. Non sono più degna di te.

Congiunse le mani, aggiunse:

— La vergine senza macchia è contaminata. Wilmar sbalordito, erasi piegato su di lei per rialzarla. Ma a quelle ultime parole diede indietro d'un passo.

— Contaminata! E da chi?

— Dal figlio di Giacomo Arvelle.

Tutto ciò che l'orrore e la disperazione hanno di più esecrato e di più atroce si dipinse sulla fisonomia contraffatta di Enrico. Le sue labbra aride non sapevano movere più parola, le sue rosse palpebre non davano più lagrime.

— Enrico, ripigliò Bianca, ricordati delle ultime parole che mi rivolgesti a Riddervode; Se tu dovessi cessare d'essermi fedele, ti ucciderei.

Wilmar l'afferrò col suo forte braccio la rialzò e la respinse brutalmente.

— Quand'anche ti uccidessi, quale pura fiamma io spegnerei? Quale affettuoso sentimento soffocherei? Oh non mi umilierò mai a tanto.

Non ucciderò che gli Arvelle... A te fo grazia!

Bianca era rimasta senza movimento.

— No, no, non ti compiangerò neppure, Bianca! Sulla terra, una compagna amante e fedele, teneva per me luogo di tutto; asilo, felicità, tesoro e patria; tu mi hai rapita la fortuna del mio cuore, tu hai devastato il mio avvenire le mie speranze; ed il mio presente d'illusioni; tu hai spenta in me la potenza d'amarti, mi hai, come te, contaminato. Che mi resta ormai? Il rimorso? Il rimorso sarebbe una virtù, a me inanzi è chiusa la porta. Eccomi giunto a tal punto da non sentir più nulla, credo anche di non soffrir più.

Bianca si fece coraggio.

— Credeva d'essere sua sposa. Federico Arvelle mi aveva condotta all'altare, dinanzi un finto prete... il matrimonio mi parve sacro.

— E voi consentivate a questo matrimonio?

— La violenza....

— La violenza! risparmiate le menzogne inutili. Voi avreste potuto resistere a qualche potenza volgare, ma il figlio d'un ombra di re, una specie egli stesso di principe! Oh, fu ben dolce quella violenza!.... Quale orditura, d'orrori.

Il padre, in ricompensa d'un assassinio, mi serbava una disonorata, l'amante del suo erede era il premio riserbato all'assassino, del principe Luigi.

Lo stesso demonio non avrebbe potuto ordir meglio la tela infame!

— Non troverò dunque, dinazi a voi, nessuna misericordia! disse Bianca, soffocata dai singhiozzi. Pure non sono sì vilmente caduta, da non potermi giustificare. Enrico, avrei potuto ingannarvi, tenervi nascosta la mia colpa, ed invece non l'ho fatto, si ho tutto confessato. Gli uomini ignorano la mia sciagura; Arvelle mi aveva imposto di tacere; ho amato meglio di umiliarmi, confessando il vero che di godere con menzogna, la felicità.

— V'imponeva di tacere! esclamò Enrico, ed egli mi faceva credere che quelli che vi avevano rapita fossero dei favoriti della Corte!

Oh la diabolica trama!

— Il vecchio Stede, Giacomo Arvelle e suo figlio l'avevano ordita!

— Gli infami!

— Il suo trionfo è dunque completo? domandò tremante Bianca: Luigi morrà?

— Non farmi queste domande orribili, rispose Enrico. Non ti ho di già risposto? Parli solo per martoriarmi? Oppure credi che sconvolgendo i miei sensi tu arrivi a farmi cadere nelle tue braccia? che dimenticando ogni sentimento d'onore, possa piangere, stretto al tuo petto?

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Da RIVOLTO
Ragazzo che cade da un pioppo

Ci scrivono in data 1:

Oggi nel pomeriggio verso le ore 16, nella frazione di Lonca, il ragazzo Osvaldo Venuto d'anni 9 di Andrea, si arrampicò sopra un pioppo per prendere un nido di uccelli. Pose però i piedi sopra un ramo debole che si spezzò, e il ragazzo cadde nel sottoposto terreno. Le sue grida fecero accorrere i famigliari che lo trasportarono a casa.

Fu subito chiamato il medico che gli riscontrò la frattura della coscia sinistra complicata.

Dopo praticate le più urgenti medicazioni il medico ordinò che il ragazzo fosse trasportato all'ospitale di Udine.

(Il ragazzo Osvaldo Venuto giunse all'ospitale stanotte all'1 e fu accolto d'urgenza). *N. d. R.*

Da SACILE
Tentato suicidio

Ci scrivono in data 1:

Un calzolaio, conosciuto e beneviso, tentava stamane di togliersi la vita gettandosi nel Livenza, saltando dal ponte dell'Ospitale.

Fu però potuto salvare dal cuoco Francesco Peruch, che si trovava in quei pressi colla sua barca; anche il giovane Italico Dal Cin contribuì efficacemente al salvataggio.

Il calzolaio venne condotto alla riva vicina e quindi fu accompagnato all'Ospitale.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE DI ASSISE DI VENEZIA

L'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone

Ieri cominciarono gli interrogatori.

Forniz è interrogato per il primo. Dice di essere stanco perchè non aveva mangiato dal giorno precedente, e domanda «un poco de grazia».

Ripete quindi il racconto di tutte le circostanze già note, cominciando dall'assemblea degli scioperanti, tenutasi la mattina del 22 aprile 1907. L'interrogatorio dura per tutta l'udienza antimeridiana, dalle 9.30 alle 12, ed è ripreso alle 14.45.

A domanda del presidente Forniz risponde non essere vero che quattro o cinque giorni prima del delitto, il Santin gli abbia detto «sarebbe proprio il caso di uccidere Toffoletti! Vuoi tu compiere un tale atto. Penseremo noi per te?». Ciò egli disse in uno dei primi interrogatorii ma non è vero.

Accusò allora Santin perchè il giudice lo invitava a dire la verità, promettendogli di fargli vedere la moglie.

Risulta poi una circostanza nuova.

L'avv. Ciriani domanda al Forniz di quale specie era l'incarico conferitogli la mattina del fatto.

Forniz risponde: «I me ga dà l'incarico de spaurirlo ma no de massarlo».

Dopo altre domande l'interrogatorio di Forniz viene esaurito.

Meneghel (condannato all'ergastolo), racconta che abbandonato da tutti, non sa perchè accettò di far parte della commissione di agitazione. Però sostiene di non aver mai fatto parole nè colla Ditta Amman nè con altri. Dal Forniz seppe che l'ing. Toffoletti aveva consigliato alla Ditta Amman la resistenza. Egli vi credette e vi crede ancora, e da quel momento serpeggiarono fra gli scioperanti i malumori.

Ripete quindi alcune circostanze già dette a Udine, confermando la deposizione di Forniz.

Conferma poi di aver detto sparando contro il Toffoletti: «Sei la causa dei nostri mali». Non lo vide però cadere perchè fuggì gettando a terra l'arma.

Il cav. Randi contesta all'accusato che smentisce di aver detto a Udine, di essere stato tutto il pomeriggio del 22 aprile assieme al Forniz, dovendo verso sera fare il colpo.

Meneghel smentisce pure di aver detto a Forniz: «No parlar, sbarar subito» ed afferma invece di aver incontrato alle 18 assieme al Forniz la moglie di questi sulla strada provinciale.

Dopo alcune altre contestazioni, il presidente alle 17.45 toglie l'udienza.

Asterischi e Parentesi

— Le sorprese dello stato civile

Scrivono alla «Nazione» di Firenze dal comune Tito:

«Ecco una notizia straordinaria che stentavo a credere dapprima ed ho dovuto constatar vera dopo la conferma avutane dallo stesso ufficio municipale.

«Centoquaranta matrimoni celebratisi dal 1884 al 1893 non si trovano scritti nei registri dello stato civile, e quindi 140 famiglie formalmente costituite, si trovano di fronte alla legge come viventi in concubinato. La prole a tali famiglie sopravvenuta si trova denunziata come legittima all'ufficio municipale, ma diventa prole naturale per la mancanza del matrimonio fra i genitori.

«Questo strano caso è venuto in luce per pura combinazione.

«Una contadina chiamata dal marito all'estero si rivolse al Comune per munirsi del passaporto, e fattesi le ricerche nei registri si trovò omesso il suo matrimonio.

«Scrisse essa al marito, la sua anormale condizione e costui, profittando del caso non le inviò più nè lettere nè soccorsi.

«Il fatto destò l'allarme nella popolazione che corse a verificare i propri matrimoni, e le ricerche menarono al risultato inatteso da noi citato.

**

— Lavoro a suon di musica.

Il lavoro in musica è l'ultima invenzione che ci giunge da oltre Atlantico.

Uno dei «beef-packer» di Chicago, uno di quei colossali macellatori di suini contro i quali si avventò col suo *J'accuse* Upton Sinclair, fece un giorno una osservazione geniale: osservò che quando qualche organetto si arrestava a suonare dinanzi alle finestre della fabbrica, gli operai lavoravano con maggior alacrità.

L'osservazione indusse altri operai a studiare la cosa e si assodò che nulla stimola maggiormente un operaio al lavoro quanto una marcia od un ritmo di danza.

Il primo esperimento fu fatto in una fabbrica di Canacharia, nello Stato di Nuova York. In un reparto fu istallato un piano meccanico e si constatò che la produzione vi era molto maggiore che negli altri reparti sprovvisti di musica.

Una esperienza sopra una scala più vasta fu fatta a Chicago, alla «Libby Corporation», che aveva ricevuto l'incarico di una importante fornitura di carni in conserva per la squadra del Pacifico, con l'obbligo di consegnarla in brevissimo tempo. I direttori dell'officina assoldarono un'intera orchestra ed al suono di danze vivaci e trascinanti i milioni di scatole furono rapidamente inviate a destinazione nel tempo prefisso.

**

— Gli strafalcioni.

Il *Mercure de France* ha istituito una rubrica intitolata «Sottisier» specie di albo in cui appunta con lo spillo i farfalloni del giornalismo quotidiano. Vediamone alcuni: il *Temps* del 14 maggio scriveva: «Kelbert è nato il 3 luglio 1855 ad Altwasson (Slesia). Egli aveva commesso in quella stessa notte quattro furti». La *Neue Freie Presse* del 24 maggio aveva il seguente annuncio: «Lezioni date da una giovane e gentile francese. Visibile nel pomeriggio ed anche la domenica». Nell'*Echo de Paris* del 7 maggio si legge: «L'Hochkoenigsburg è la ricostruzione preistorica di un vecchio castello feudale». Il *Temps* del 24 aprile recava, parlando di una convenzione politica: «Le dichiarazioni fissano per il limite di ciascun mare, il punto in cui comincia l'altro».

**

— Per finire: Modernismo.

La cuoca. — Signora, sono costretta a darle gli otto giorni.

La signora. — Perchè?

La cuoca. — Perchè la moda esige le maniche corte ed io non posso rovinarmi le braccia sui fornelli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Dopo le elezioni
Per chiarire delle altre cose

Ieri la *Patria del Friuli*, in alcuni commenti sulle elezioni di domenica, fra altro diceva:

«.... a Milano, fu stampato chiaramente, prima della votazione, che la Giunta non avrebbe conservato il suo posto qualora il numero dei voti a di lei favore non avesse superata la somma di tutti gli altri: tanto ella sentiva di aver operato per il bene della città e conquistata così la fiducia della maggioranza dei cittadini.

«Non c'era pericolo che a Udine si stampasse una cosa simile: a Udine dove i «giuntisti» temevano fortemente — e sopratutto dopo il distacco dei socialisti — una sconfitta. Ci fu anzi uno studio speciale, da parte dei «giuntisti», per provocare i liberali a quella qualunque affermazione che rendesse impossibile un loro accordo coi clericali. E il direttore del «Giornale di Udine» cadde nella rete, e con uno di quegli scatti che sono nel suo temperamento si lanciò, bassa la testa e l'arma in pugno, contro i clericali....

«Ma questa e altre circostanze meritano più lungo discorso.»

Ci tocca a malincuore rispondere e non perchè diamo alcuna importanza a ciò che scrive di cose politiche la *Patria del Friuli*: i giudizi d'un giornale che, quando dovrebbe essere di aiuto in qualche cosa, si affretta a dichiarare d'essere disposto a stare con tutti i partiti, e va alla finestra a chiamare la gente che passa, non hanno valore; ma per veder di troncare, se è possibile, subito, con l'esposizione della verità, una nuova serie di pettegolezzi.

Un mese o giù di lì prima delle elezioni, la *Patria del Friuli* ha bandito una specie di concorso per formare un blocco elettorale amministrativo di tutti i partiti, volendo essa ad ogni costo abbattere l'attuale amministrazione. Il fine era ottimo, ma il mezzo non poteva essere più infelice.

Noi abbiamo lasciato fare, senza dire una sola parola in contrario, benchè fosse evidente l'offesa al partito liberale, che dalla *Patria* veniva riguardato come un'accolta di uomini senza volontà e senza credito politico, capace soltanto di dare a prestito qualche persona e benchè ci muovesse più all'indignazione che al riso veder che si credeva di raccogliere gli elettori, come si fa l'ammasso delle gallette.

Il direttore della *Patria* ha girato per due settimane a raccogliere i consensi alla lista da lui compilata anticipatamente di 30 candidati del blocco, mentre i cattolici, che seguivano con interesse l'operazione, ne aspettavano l'esito, per decidere se dovessero appoggiarla o no.

Quando si fu alla stretta finale, venne constatato che dei 30 candidati messi in lista, uno solo aveva realmente accettato!

Per impedire che il partito liberale, il quale conta pur tanti uomini rispettabili e insigni non finisse così incivilmente in codesto conato bloccardo, gli amici del *Giornale di Udine* cercarono di salvare la posizione mostrando che al partito liberale amministrativo, se fanno difetto l'ambizione e la disciplina, non mancano la dirittura e la lealtà.

Poichè non era possibile dopo dissensi sopra questioni sulle quali non si può transigere, senza rinnegare il proprio passato, un accordo fra liberali e cattolici, si intraprese, con le forze proprie, in ritardo, la campagna che condusse ai noti risultati.

I liberali hanno avuto la prevalenza dei voti, dopo il partito vincitore che dispone del potere e rimangono al loro posto nell'opposizione, dove quale che possa essere l'opinione dei non arrivati e dei delusi, rendono assai utili servigi alla cosa pubblica, portando il consiglio e la critica dell'esperienza e dell'ingegno.

Noi abbiamo fatto una campagna senza smargiassate e senza dire una parola contro o in favore dei partiti che erano con noi nell'opposizione: socialisti e cattolici. Di costoro non ci siamo occupati che per la pura cronaca. E talmente chiara e dritta è stata la nostra linea di condotta e così corrispondente alle nostre parole da rendere possibile soltanto alla malafede di vedere cose diverse!

Riferito questo, possiamo risparmiare ogni altra parola per dimostrare come sia ingiusto, falso e maligno l'appunto della *Patria* all'indirizzo del nostro giornale, che crede suo principale dovere di mantenere il carattere liberale, col quale da più di quaranta anni modestamente ma utilmente lotta ed al quale non intende di rinunciare nè ora nè mai. Meglio è restare in pochi con una bandiera onorata spiegata al vento e con un programma di schietto liberalismo obbedienti alle leggi e rispettosi delle coscienze, che essere una accozzaglia di gente raccolta come le bande del tempo andato per aiutare e soddisfare l'ambizione dei capitani di ventura.

Per gli impiegati della Stazione di Udine
LA RACCOMANDAZIONE DELL'ON. SOLIMBERGO fatta alla Camera

Nella tornata della Camera del 28 giugno p. p., discutendosi gli articoli della legge ferroviaria, l'onorevole nostro deputato si alzò per fare una calda raccomandazione al Ministro in pro' della stazione di Udine. Ci pare opportuno riportare dal resoconto ufficiale le parole dell'egregio uomo, alle quali il ministro rispose, accettando la raccomandazione:

Solimbergo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Solimbergo. Io ho cercato tra i varii capitoli dove potessi inserire una raccomandazione ed ho trovato opportuno farla all'art. 22 dove appunto si accenna alle tabelle approvate con decreto del 22 luglio 1906, che stabiliscono i soprassoldi di località.

Io credo che tali tabelle non siano una specie di XII Tavole, che non si possano mutare, anzi credo che si possano e si debbano modificare secondo variano le condizioni specifiche e si affacciano nuove buone ragioni e il buon diritto, tanto più che, procedendo per via di compensazione, la modificazione può non importare una maggiore spesa e quindi non essere necessaria una legge speciale.

Fortis. Così dice l'articolo.

Solimbergo. Non toccare queste tabelle e, come altra volta ha risposto il ministro a un mio memoriale, non accogliere modificazioni isolate per tema che possano venire reclami, richieste e premure da ogni parte d'Italia, credo che non sia ragionevole; sarebbe come negare ad uno il suo buon diritto, per tema che altri possano avanzare pretese ingiustificate, ultronee ed illegittime.

Ora, nella revisione di queste tabelle, vorrei raccomandare all'on. ministro di considerare la posizione veramente eccezionale nella quale viene a trovarsi la stazione di Udine, la quale, per quanto riguarda la corresponsione dei soprassoldi di località, è classificata della quarta categoria mentre avrebbe buona ragione e diritto di essere classificata nella prima categoria.

E' inutile che io esponga, di ciò, partitamente le ragioni; non parlerò del caro dei viveri, che è uno degli elementi della classificazione, pur considerando che, per circostanze speciali, il caro dei viveri in quella località si fa sentire anche più che in talune grandi città; ma faccio osservare che a quella stazione fanno capo parecchie linee internazionali, come l'onorevole ministro dei lavori pubblici sa, cioè quella della Pontebba, la Cormons-Trieste, quella di Cervignano, v'è un servizio doganale internazionale, e per conseguenza il lavoro è molto maggiore di quello di altre stazioni che pure vengono classificate nella prima categoria.

Questa dunque è la mia raccomandazione che cioè, quando si verrà, e si dovrà venire, ad una modifica delle tabelle approvate col decreto del luglio 1906, si tenga conto delle specialissime condizioni della stazione di confine di Udine e quindi la si classifichi degnamente secondo tali ragioni e secondo il suo diritto.

Informazioni commerciali
Un artificioso ribasso nei grani?

Leggiamo nel *Veneto*:

Al mercato di Rovigo ieri correvano voci piuttosto gravi di probabili tentativi ribassisti sui prezzi dei grani.

A tal uopo ebbe luogo in quella città una riunione dei presidenti delle Associazioni agrarie nel Polesine allo scopo di escogitare i mezzi più opportuni per far fronte al possibile danno che da tale manovra verrebbe agli agricoltori e sopra tutto ai piccoli propietari e fittavoli.

I temi per l'esame di licenza liceale. Ecco i temi dati dal Ministero per i candidati alla Licenza liceale:

1.) «Io non sono di quelli che stoltamente o scelleratamente sognano che la miseria e il dolore abbiano da finire; ma sono di quelli che fermamente credono e vogliono che la miseria debba essere allievata e il dolore sollevato.» (*Carducci*)

2.) «Quando un popolo innalza monumenti alla memoria dei suoi grandi, deve fare dell'anima, così scrive il Mazzini, un tempio agli ideali che quei grandi adorarono.

Quanti benefici alla nuova Italia se i suoi giovani accogliessero il nobilissimo ammonimento.»

Esami di Licenza Normale. Furono dati i seguenti due temi:

Scrive il Tommaseo:

1.) «La virtù e la grandezza dell'animo hanno modelli reali nella storia sì grandi, che cercarne d'ideali è un far torto all'umanità».

(Considerazioni ed esempi.)

2.) «Il più delle volte abbiamo torto di lamentarci della vita; essa infatti ci pare arida e fastidiosa solo perchè non sappiamo procurarci le soddisfazioni che potrebbero rendercela lieta e bella».

Licenza complementare. Fu dato il seguente tema: «L'istruzione nella sfortuna è ornamento; nell'avversità è nobile rifugio.»

Cavalleggeri di ritorno. Provenienti da Adria sono in viaggio di ritorno a Udine il 1. e 3 squadrone cavalleggeri «Vicenza» (24). Il 1. è comandato dal capitano Furlani, il 3. dal capitano Manfredini.

Come si sa i due squadroni si trovavano in Adria fino dal 18 giugno in missione di P. S.

I due squadroni fecero ieri e oggi una tappa a Mestre, donde ripartiranno domattina.

La legge sul coltello. Ieri è entrata in vigore la nuova legge sul coltello. Il ministero dell'interno non ha mancato di inviare a tutte le autorità da esso dipendenti le necessarie istruzioni perchè la legge anzidetta sia rigorosamente applicata. E noi confidiamo che le autorità della P. S. sapranno e vorranno eseguire gli ordini del Ministro.

Due cadute. L'operaia Maddalena Mulloni, d'anni 20, lavorante nella fabbrica di birra Moretti, essendo sdrucciolata sull'impiantito umido del lavatoio, cadde riportando diverse contusioni al tronco e al capo.

Fu medicata all'ospitale.

— Pure in seguito a caduta dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospitale l'operaia Virco Matilde d'anni 18, lavorante alla fabbrica di birra Dormisch.

Mercato dei vitelli. Il mercato odierno riuscì scarso in causa dei lavori campestri.

Entrati 80 vitelli; 57 venduti a L. 88, 100, 114, 120, 140, 177, 200, 250, 291.

Cinque vitelli venduti a peso morto a L. 115, 118, 120, 125 al quintale.

Il giro di Udine. Alcuni cultori dello sport hanno ideato di bandire una corsa podistica di resistenza lungo la periferia della città.

Ai vincitori di detta corsa verranno assegnati dei premi consistenti in medaglie vermeil, d'argento, di bronzo e diplomi.

Gita speleologica alla grotta di Toriano. Organizzata dal nostro circolo speleologico e idrologico, ebbe luogo martedì 30 giugno u. s. con esito splendido, e vi parteciparono i soci del circolo, docenti del Collegio Uccellis e delle altre scuole medie della città. La grotta che si addentra con andamento irregolare per circa 600 m., e presenta nel mezzo una magnifica sala, terminando in un interessantissimo sifone ricolmo d'acqua, era stato illuminato per l'occasione — a cura dell'infaticabile signor Renzo Cosattini — con numerose candele e fuochi bengala e presentava un aspetto veramente fantastico. Grandissimo fu il divertimento di tutti i gitanti, parecchi dei quali non eran mai stati in una grotta e le gentili signore e signorine che allietavano della loro presenza la comitiva, seppero spingersi coraggiosamente fin dove era possibile inoltrarsi.

Una succulenta colazione, condita di molto buon umore e inaffiata di squisito Ramandolo, ebbe luogo al limitare stesso della grotta dove faceva un fresco delizioso; e più tardi un pranzo egregiamente servito all'osteria Comelli in Torreano. Non mancarono i brindisi e i canti; e il prof. Gentilini declamò dei bellissimi versi di sua fattura, tra cui un sonetto improvvisato a rime obbligate.

Era uno scherzo! I giornali di Venezia, di Bologna e di altri siti forse annunciano stamane la vincita della tombola di Vittorio fatta da un impiegato del nostro municipio. La versione vera non è precisamente quella dei giornali di fuori: Ecco come è andata la bisogna, direbbe Brunorini.

Il signor G. C. impiegato municipale aveva fatto acquisto d'una cartella della tombola telegrafica di Vittorio, non per avere speranze di guadagno — non è fortunato lui — ma così per essere del numero.

Ieri avendo avuto tra mano un giornale recante i numeri estratti esaminò la cartella.

Dio degli dei! Si stropicciò gli occhi, si dette dei pizzicotti nelle coscie. Credeva di sognare. Ma non sognava, no. I numeri erano là chiari, lampanti. Aveva fatto tombola col n. 46, ventitreesimo estratto.

Un sudore abbondante incominciò a imperlargli la fronte; si sentì mancare.

Uno scroscio di risa lo fece però sussultare. Alcuni amici burloni gli avevano modificato i numeri.

Il poveretto guardò mestamente la cartella, chiuse gli occhi e gli parve di vedere il sacchetto delle 50,000 lire munito di ali che se ne andava lontano.

Chiudendo una finestra. La tessitrice Gemma Missio, d'anni 18, chiudendo una finestra si ferì con un pezzo di vetro al polso destro.

Recatasi all'Ospitale fu dal dott. Peratoner medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Uscito a riveder... le stelle. Sabato scorso è uscito dal reclusorio di Capodistria, dopo avervi scontato 5 anni, su sentenza della Corte d'Assise di Gorizia, quel tal Belletti Luigi di Magnano Artegna, imputato nel famoso processo di Ancona, assieme al Patriarca, Giorgini e compagnia, di fabbricazione e spendita di banconote false.

Dalla polizia austriaca fu accompagnato al confine e consegnato ai carabinieri che provvidero per il suo rimpatrio.

Investimento ciclistico. Ieri nel pomeriggio, verso le ore sei, un ciclista percorreva, a passo moderato, via dei Teatri.

Giunto presso il Teatro Minerva investiva una bambina, che attraversava la via correndo, atterrandola e precipitando pur egli da sella.

Fortunatamente nessuno dei due si fece del male.

Beneficenza

All' Ospizio Tomadini in morte di:

Giovannina Coceani: Nel trigesimo della sua morte, la famiglia offre L. 50.

Maria Ortelli ved. Trevisan: Famiglia Stringher L. 50.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Giovannina Coceani: Nel trigesimo della sua morte, la famiglia offre L. 50 per la Colonia Alpina.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Antonia Capoferri nata Caneva: Famiglia Cremese L. 100.

Alle Scuole Professionali in morte di:

Maria Ortelli Trevisan: fam. Stringher 50.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Luglio ore 8 Termometro 23.1
Minima aperto notte 14.8 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 27.7 Minima: 17.4
Media: 21.84 Acqua caduta ml.

Concerto all'Albergo Nazionale. Questa sera in questo elegante e fresco ritrovo, si svolgerà il seguente programma:

1. I. CLERICE: Marcia *Som-Tit*
2. L. SECCHI: Sinfonia *La fanciulla delle Asturie*
3. GRANARO: Valzer *Paradiso*
4. CHARMETTES: Fantasia *Princesse*
5. SEGALE: Mazurca *Pioggia di fiori*
6. GOUNOD: Gran pot-pourri nell'opera *Faust*
7. G. BASIU': Valzer *Ars et Labor*
8. R. BOSIO: Polca *Gocemonos la vida*

Scuola per Balbuzienti. Il noto specialista prof. Vanni, che tanto bene fece gli anni passati, sarà fra noi domenica 5 luglio per un altro corso di cura. (Vedi domani avviso BALBUZIE in III pag.)

ARTE E TEATRI

LA NUOVA OPERA DI UN MAESTRO CATANESE

Ci scrivono da Venezia, 30 giugno:

Prossimamente verrà rappresentata al «Malibran» la nuovissima opera in due atti *Coccarda* del giovane maestro Santo Santonocito, di Catania.

Il lavoro lirico del maestro Santonocito compendia, in rapida sintesi, i gloriosi fatti d'arme del 1860 in Sicilia. Un episodio d'amore s' intreccia all'epopea memorabile.

Il maestro Santonocito, conosciuto ed apprezzato autore di musica da camera, entra con questo nuovo lavoro nell'arringo teatrale.

L' opera *Coccarda* sarà preceduta da alcune recite del *Poliuto*, che da circa un quarto di secolo non si rappresenta su scene veneziane.

L' impresa Menoni, organizzatrice di questo spettacolo vivamente atteso, e che s' inizierà la sera del 4 luglio, ha scritturato eminenti artisti, fra cui il celebre tenore cav. Orazio Cosentino.

ULTIME NOTIZIE

La restituzione del nastro tricolore

Trieste, 1. — Il *Piccolo* reca: Apprendiamo che, in seguito ad un colloquio avuto dal console generale d'Italia, barone Squitti, col luogotenente principe Hohenlohe, sul noto sequestro del nastro tricolore della corona offerta al m.o Mascagni durante la rappresentazione dell' «Amica», un funzionario superiore di Polizia si recò ieri al r. Consolato d' Italia a restituire il nastro sequestrato.

La restituzione era accompagnata da una nota della Direzione di Polizia, redatta in termini da risolvere definitivamente l'incresciosa vertenza.»

Il cotonificio Bergamasco incendiato
Due milioni di danni

Bergamo, 1. — A Ponte di Nassa un incendio causato da un fulmine, scoppiato durante il temporale, ha distrutto una parte del Cotonificio Bergamasco della Società Anonima presieduta dal comm. Amman, della quale è consigliere delegato l'on. Gussoni.

La parte investita dalle fiamme fu quella della tessitura che occupava circa 2200 mq. e conteneva oltre 700 telai.

I danni sono valutati a due milioni, coperti di assicurazione.

Le notizie ufficiali sullo sciopero del parmense

Parma, 1. — (*Stefani*) Anche oggi i lavori di mietitura hanno proceduto indisturbati in tutta la provincia.

In alcuni punti sono cominciati anche i lavori di trebbiatura. Ovunque è calma perfetta.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.55
» 3 1/2 % (netto)	»	102.—
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1255.—
Ferrovie Meridionali	»	664.—
» Mediterranee	»	400.50
Società Veneta	»	202.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	350.75
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	349.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.83
Londra (sterline)	»	25 08
Germania (marchi)	»	122.92
Austria (corone)	»	104 52
Pietroburgo (rubli)	»	263.72
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.62

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.— a 13.40
Frumento	»	17.15 a 21.—
Segala	»	12.— a 13.—
Fagiuoli	»	15.— a 30.—
Legumi		*al Chilogr.*
Patate	»	—.— » 20.—
Pomidoro	»	—.— a 40.—
Tegoline	»	—.— » 30.—
Frutta		*al Quintale*
Cigliegie	da L.	15.— a 30.—
Marinelle	»	30.— a 35.—
Uva Crispina	»	—.— » 30.—
Ribes	»	35.— a 40.—
Armellini	»	65.— a 90.—
Prugne	»	—.— a 25.—
Pere	»	—.— » 30.—
Pesche	»	50.— a 65.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.42 — 13 — 18 9 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10 32 — 13.' — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

IN MORTE
di
MARIA ORTELLI ved. TREVISAN

Dire di Lei tanto ci commuove, che pur volendo ricordarla c'invade un senso di timore, quasi fosse una profanazione.

Chiniamo la fronte e pieghiamo le ginocchia dinanzi una figura tanto bella! Anima eletta, cuore grande e gentile, volto angelico e sorridente incorniciato dalla cuffietta bianca!

Tu sei passata su questa terra benedicendo!

Le tua braccia si spalancavano in un amplesso che tutti ci accoglieva grandi e piccini e noi partivamo da Te divenuti migliori! Oh beati quelli che come Te han lasciato sulla via un solco di bellezza, la bellezza della bontà.

E voi non piangete o gentili! Antonio, Teresa! La vostra vita ha avuto una pietosa missione: sollevare la poveretta nei suoi infiniti patimenti, onde Ella ebbe a dire (con la debole voce di chi muore) additando voi ed il suo buon medico: «Ecco i miei tre angioli!»

Ada e Lia

Ringraziamento

I fratelli Brandolini, anche per i parenti tutti, esprimono la loro riconoscenza ai pietosi che vollero tributare onoranze estreme alla cara Estinta.

Maria Ortelli ved. Trevisan

Un grazie rivolgono al distinto dott. Adelchi Carnielli per le sapienti e affettuose cure prestate.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheerler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

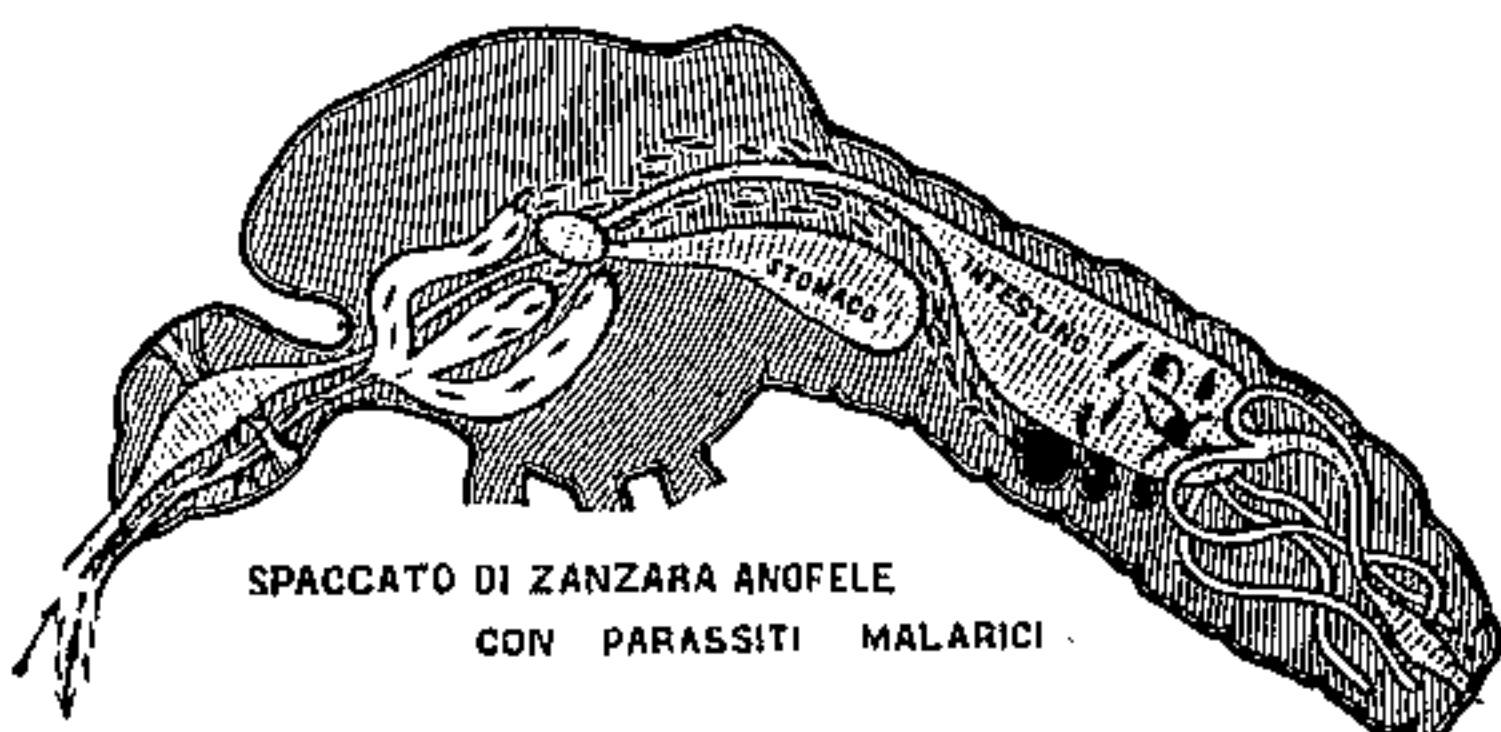
Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

E S A M E B A

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE.**

L'ANURESINE si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso. Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2,50. Per posta 3,80 anticipato.

In Udine presso: *G. Comessatti*

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

FRATELLI CLAIN & COMP.

UDINE - Via Paolo Canciani N. 5 - UDINE

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora

da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

SPECIALITA': Costumi - Accapatoi - Cappelli e Pantofole da Bagno

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti